

LECTIO DIVINA di Giovanni 11,55 – 12,11

1. Preghiera: Comunione

So, Signore che nella tua casa io posso essere solo una pietra. Troppe volte mi sento un sasso grezzo, non lavorato, incapace di compaginararmi con altri sassi. Ma la dignità del mio essere pietra sta nella mia capacità di lasciarmi accostare, di fare comunione con le altre pietre. Non posso rifiutarne nessuna. Debbo accettare l'accostamento che tu fai; devo credere che tu sei ben consapevole di quello che fai. Così diventiamo Chiesa. Forse perdiamo alcune caratteristiche personali a cui teniamo tanto, ma diventiamo capaci di comunione, di pensiero comune, una cosa sola con Te, nella tua casa, o Signore. Amen

(+ Anastasio Ballestrero)

2. Testi biblici della celebrazione liturgica di domenica 10 aprile: Domenica delle Palme

Isaia 52, 13 -53, 12

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure, egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza;

il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se' stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Ebrei 12, 1b-3

Avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento. Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce, disprezzando il disonore, e siede alla destra del trono di Dio. Pensate attentamente a colui che ha sopportato contro di sé una così grande ostilità dei peccatori, perché non vi stanchiate perdendovi d'animo.

Giovanni 11,55 – 12,11

Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». Intanto i capi dei sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che chiunque sapesse dove si trovava lo denunciassero, perché potessero arrestarlo.

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargesse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri, infatti, li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

3. I Personaggi

- “i giudei”
- “Gesù”
- “i capi dei sacerdoti e i farisei”
- “Lazzaro”
- “Marta”
- “Maria”
- “Giuda Iscariota”
- “i poveri”

4. Scelte, parole e atteggiamenti dei personaggi del brano di Vangelo di Giovanni

- “*I giudei*”: molti di loro salgono prima della Pasqua a Gerusalemme per purificarsi. Cercavano Gesù: si chiedevano se sarebbe venuto in città per la festa di Pasqua. Vengono invitati dai capi dei sacerdoti a denunciare Gesù, qualora sapessero dove fosse. “*Una grande folla di Giudei*” accorre a Betania per vedere Gesù e Lazzaro. Molti cominciano a credere in Gesù.
- “*Gesù*” è cercato dalla folla; ma anche dai capi dei sacerdoti e dai farisei; vogliono arrestarlo. “*Sei giorni prima della Pasqua*” si reca a Betania, dagli amici Lazzaro, Marta e Maria. Cena con loro. Durante la cena, Maria cosparge i suoi piedi con un profumo prezioso: glieli asciugò con i suoi capelli. A Giuda Iscariota, che si lamenta, indica: “*Lasciala fare*”, indica quel profumo come quello che profumerà il suo corpo nel giorno della sepoltura; infatti, Lui non starà ancora con loro per tanto tempo.
Molti giudei, venuti a Betania per vedere Lui e Lazzaro, credono in Lui.
- “*I capi dei sacerdoti e i farisei*” ordinano ai giudei, qualora trovassero Gesù, di denunciarlo; volevano arrestarlo. Decidono di uccidere anche Lazzaro, perché molti giudei, per causa sua, credevano in Lui.

- *“Lazzaro”* riceve la visita di Gesù; è commensale con Lui alla cena che le sorelle hanno preparato. Salgono a Betania tanti giudei per vederlo dopo la sua risurrezione. *“I capi dei sacerdoti e i farisei”* lo vogliono uccidere perché tanti credevano in Gesù, a motivo della sua risurrezione.
- *“Marta”* accoglie Gesù, prepara per Lui la cena; presta il suo servizio;
- *“Maria”*, durante la cena, prende 300 grammi di puro nardo; versa il profumo sui piedi di Gesù; li asciuga con i suoi capelli.
- *“Giuda Iscariota”* teneva la cassa degli apostoli; si lamenta per lo spreco di un profumo così prezioso; l’evangelista afferma che *“era un ladro e non gli interessa dei poveri”*.
- *“I poveri”* saranno sempre interlocutori dei discepoli, Lui invece no.

5. Cenni di “Lectio”

- Siamo in prossimità della Pasqua. La decisione di uccidere Gesù è già stata presa. Lo cercano ovunque per arrestarlo. Vedendo prossima la fine, prima di salire, con determinazione, a Gerusalemme, Gesù decide di fare una breve sosta a Betania, nella casa di Lazzaro, l’amico che aveva amato molto Gesù. Lì il Signore conosce quale sia il conforto e la consolazione dell’amicizia come ogni persona, quando vive momenti di fatica, di dolore, di sconforto. Nelle ultime ore di vita riconosce quanto sia prezioso e impagabile l’abbraccio di un amico nel quale trovare rifugio. Ecco allora una cena familiare, organizzata da quegli amici che, avvertendo il grave disagio che Gesù sta affrontando, desiderano proteggerlo, custodirlo e, in maniera concreta, fargli sentire la loro vicinanza e partecipazione.
- Se Maria non avesse cosperso di profumo i piedi di Gesù, quel profumo, segno di un bene grande, non avrebbe potuto riempire tutta la casa ed essere, pertanto, gustato dai presenti; Giuda compreso. Gesù risponde alla contestazione del discepolo non con accuse, ma semplicemente dicendo *“Lasciala fare”*; alla donna, quindi, non va fatto alcun rimprovero per il gesto compiuto, gesto profetico che ha anticipato l’unzione di Gesù prima della sua morte; un gesto fuori da ogni calcolo. Ci aiuta a cogliere il segreto della Pasqua; il segreto di Gesù che rimane solo. Con lui si esce dalla logica del calcolo. Afferma Don Angelo Casati: *“La donna con il suo balsamo profuma il Signore; ma tu puoi leggergli negli occhi che con quel gesto vuol dire a tutti noi che il vero profumo è Lui; nessuno come Lui è lontano da ogni ombra di calcolo. Il vaso viene rotto; e rotto dall’amore sarà il suo corpo; e sarà profumo per tutti noi nella prossima Pasqua; balsamo buono per i nuovi passi della nostra vita”*.
- Diverse persone presenti provano uno sconcerto per questa intimità, per questo dono assolutamente impensato. Forse Maria ha fatto un gesto un po’ sconsiderato? Così la pensano in tanti. Giuda si scandalizza, ma anche noi a volte ci scandalizziamo per gesti di grande generosità, che mostrano l’amore per il Signore o per i nostri fratelli. È necessario che abbiamo sempre a ricordare che l’amore non è un pericolo da cui guardarsi, ma un’opportunità grande da vivere. Ciò che conta non è

comunque parlarne, ma fare esperienza di amore ricevuto, di amore contemplato, di un amore che viene poi donato.

6. Spunti di riflessione

- Il contesto che accoglie il gesto dell'unzione di Maria sui piedi di Gesù è il banchetto che fa intravedere già la risurrezione di Lazzaro; è la festa per il ritorno alla vita; una festa che si celebra mangiando insieme. Prefigura gli incontri dei discepoli con Gesù Risorto; ricorda il testo di Apocalisse 3, 20 *"Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me"*. In questo banchetto si descrive una nuova modalità assunta dalla comunità cristiana e rappresentata dal servizio di Marta e dall'amore di Maria; servizio e amore sono la scelta di tutto il Vangelo: la rivelazione della gloria del Signore. Servizio al prossimo e amore per Dio sono il compimento di ogni promessa. Infatti: *"da questo noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli non solo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità."* (1Gv 3, 14.18)
- Gesù non teme di ricevere l'amore; insegna anzi che l'amore non va tenuto a distanza, ma va accolto. L'amore non è normalmente a senso unico; non è semplicemente dare, ma anche ricevere. L'amore inizia quando lo si riceve proprio come nel momento in cui si accoglie la propria vita personale. Nella prima lettera l'evangelista Giovanni afferma: *"Noi amiamo perché Dio ci ha amati per primo"*; Gesù non trattiene nulla della sua vita come quel profumo che viene utilizzato gratuitamente. Eppure, neanche i suoi discepoli non riescono a comprenderlo. Maria sembra invece capirlo bene; proprio con questo gesto, spandendo e inebriando la casa di quel profumo prezioso, lei conferma come sia preziosa in lei la vita del Maestro.
- La scena è molto semplice: ci sono poche parole; è però colma di gesti significativi. Marta serve con la premura di sempre e Gesù gradisce questa attenzione, segno di un'amicizia profonda vissuta con intensità. Lazzaro è uno dei commensali; Maria appare all'improvviso e compie in onore di Gesù un atto smisurato di amore: ungere i piedi del Signore con una grande quantità di unguento prezioso, di nardo. Li asciuga con i suoi capelli. La scena si concentra su di lei quasi rallentando il ritmo e soffermandosi sui particolari. Maria rompe il vaso di olio profumato e unge con le sue mani quel corpo che sa destinato alla morte. Vuole andare oltre; desidera significare che l'amore è più forte della morte.